

Primi commenti al documento PCI

simo-leninismo come corpo dottrinario chiuso. «Il problema - sostiene Piccoli - ha dimensioni tali da non prestarsi ad operazioni di piccolo affarismo politico e non vi è dubbio che oggi la cultura e la strategia politica del nostro paese debbono riproporsi con serietà e coerenza di sviluppo la "questione comunista". Noi la faremo». Così commenta il segretario democristiano, senza però neppure l'ombra di un'autocritica per la rovinosa scelta politica del «preambolo», avvenuta appunto sul terreno della pregiudiziale anticomunista.

Più zelante di Piccoli, l'on. Luigi Gui - il quale pure ammette la necessità di un esame approfondito del documento comunista - vorrebbe dal PCI addirittura una «denuncia del marxismo-leninismo». Sia il Popolo che l'Avanti! danno largo spazio alla risoluzione della Direzione, e non ne nascondono la portata politica. Le interpretazioni sono tuttavia diverse. Il titolo del giornale democristiano sta al disotto del livello del commento, e parla di un PCI a mezza strada tra «condanna e giustificazionismo»: esso sfugge in tal modo al punto vero, che è quello dell'esame oggettivo e rigoroso compiuto dai comunisti italiani sia dei processi che investono i paesi dell'Est, sia della crisi in Occidente.

Secondo il politologo Gianfranco Bogazzi, «il documento comunista riflette la tonalità del partito sia sul piano ideologico, che su quello ideologico». L'impressione dello storico Massimo Salvadori - «che il documento del PCI sia assai notevole e innovatore, perché in un certo modo conclude un processo e lo porta molto avanti, si potrebbero produrre riserve di vario tipo - egli sostiene - su questo o su quel punto, ma credo si possa affermare che l'eurocomunismo, con questo testo, ripropone un suo strada verso il socialdemocratico. Pier Luigi Romita, esponente della corrente di sinistra del proprio partito, è - indubbiamente - il significato politico e storico» della risoluzione comunista. Egli critica tuttavia la conferma dell'indicazione della «terza via», ritiene che in questa

liche, «è apparso chiaro che il tentativo di restaurare il capitalismo in Polonia era stato sconfitto».

Battuti sul primo obiettivo gli americani stanno ora cercando di sfruttare la vicenda polacca - questa, in sostanza, la tesi di Zagladin - «per far tornare indietro il processo della distensione, per impedire al quadro delle relazioni internazionali di rasserinarsi, per ostacolare con ogni mezzo la cooperazione economica e tecnica fra paesi a diverso regime sociale». Tornando a parlare di sanzioni, Zagladin si è stretto nelle spalle rilevando che, per il momento, a soffrirne sarà la ditta americana Carterpillar (che aveva già firmato un accordo di vendita di URSS per diverse decine di milioni di dollari). Ma ha aggiunto - non è questo che il precario «Contratto» di Reagan come un «diktat grossolano diretto con-

Più care le sigarette (+ 100 lire)

sarebbe garantita da un uso e consumo alimentare, 113 mila lire al mese, su una media di 900 mila, sono destinate a trasporti e comunicazioni. L'istituto per la contingenza (ISCO), da parte sua, rivela che solo il 6% degli italiani è sicuro, l'anno prossimo, di «poter risparmiare». Questa dolorosa rassegna non comprende l'infuato capitolo dei ticket sulla salute, la cui definizione è per ora sospesa. Per tuttavia la Farmindustria ha addirittura chiesto l'applicazione di una sorta di «scala mobile» sui medicinali. Come difendersi da questa grandinata di aumenti? Certo

I nuovi prezzi delle sigarette

ROMA - Questi i nuovi prezzi delle principali marche di sigarette, di sigari e di trinciati per pipe resi noti dal Monopolio e in vigore da domani. SIGARETTE PRODOTTE IN ITALIA: Champagne (filter) lire 1.200; MS International 1.200; MS International Blu 1.200; Serraglio 600; Zenit (ast. e cart.) 1.200; Edelweiss filter 550; President 1.100; Lido extra mild 950; Linda (ast. e cart.) 950; Stop K.S. 950; Stop K.S. filter 900; Gala (da 20 e da 10) 900; Lido 900; MS (da 20 e da 10) 900; MS Blu (ast. e cart.) 900; Pack K.S. filter 900; Esportazione lunga 800; Super (con filter) 800; Titano L.S. filter 800; Esportazione 650; Esportazione filter 650; Nazionali filter 650; N.80 filter 650; N.80 600; Sax 600; Alfa filter 550; Alfa 500; Calipso 500. MARCHES ESTERE FABBRICATE SU LICENZA: Marlboro (filter) (ast. e cart.) lire 1.500; Gallant (filter) (ast. e cart.) 1.400; Lark filter 1.400; LM (filter) 1.400; Mercedes (filter) 1.400; Muratti Ambassador (filter) (ast. e cart.) 1.400; Roy filter K.S. 1.400; Johnny filter 1.100; Diana K.S. filter 1.000; Diana special mild 1.000. PRODOTTI ESTERI DI PROVENIENZA CEE: Madison international (filter) lire 2.000; John Player Special (filter) (50 pezzi) 4.750; Cartier Luxury mild (filter) 1.800; Dunhill international 1.700; Dunhill international superior mild 1.700; John Player Special (filter) 1.700; Luxury Mild Benson e Hedges 1.700; Philip Morris international (filter) 1.700; Rothmans international (filter) 1.700; Rothmans royal 120's filter 1.700; Sobranie of London 1.700; Winston international (filter) 1.600; Marlboro 100's 1.550.

Polonia: impossibile bilancio

tutte le chiacchiere riportate da qualunque viaggiatore arrivi da Varsavia. Ci si può domandare se gli organi ufficiali polacchi d'informazione - fanno veramente tutto il possibile affinché i giornalisti stranieri, che sono rimasti a Varsavia, espungano un quadro obiettivo della situazione. A partire dal giorno della dichiarazione dello stato di guerra fino ad oggi sono state organizzate tre conferenze stampa. È troppo poco per seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Alla conferenza stampa di martedì le cifre ufficiali dei morti, arrestati, internati (noi li abbiamo già riportati) sono state lette e le più larghe assicurazioni di «irreversibilità» sono state fatte. Le decisioni adottate durante lo stato di guerra non saranno in contraddizione con queste riforme. Domanda: Che cosa si farà contro gli estremisti del partito? Risposta: Parecchi saranno revocati dagli incarichi che ricoprono attualmente. Presto sarò qualcosa. Le prime sostituzioni hanno già avuto luogo. Domanda: Jaruzelski ha parlato finora in veste di presidente del Consiglio militare o di primo ministro, e in veste di primo ministro, ma in veste di primo ministro, non si sa se esse saranno applicate. Lo stato di guerra ha introdotto i rapporti tra polacco-americani migliorarono. La maggior parte dei governi in Europa hanno adottato una posizione moderata. Noi giustamente ci auguriamo che gli organi del partito e il generale Jaruzelski presiederà questo

Varate alcune misure sociali

VIENNA - La settimana lavorativa in Polonia sarà di 40 ore e i salari saranno liberi. L'annuncio è stato dato ieri dalle autorità militari del paese, secondo quanto riferito da Radio Varsavia, ascoltata da Vienna. I dirigenti sindacali non hanno però intenzioni di conservare alcune delle riforme che erano state conquistate da Solidarnosc. La questione dell'orario settimanale di lavoro era stata al centro di lunghe trattative tra il sindacato indipendente e il governo. In un primo tempo il sindacato aveva chiesto che venisse ridotto da 46 a 40 ore con tutti i sabati non lavorativi. I dirigenti sindacali, che hanno portato verso lo stato di guerra, del ruolo del partito, del personale del generale Jaruzelski, delle manovre dei gruppi dogmatici che non sono soddisfatti della attuale situazione. È stato affermato che lo stato di guerra non è stato instaurato per rovesciare il potere costituzionale, ma per difenderlo. La decisione della sua proclamazione è legata ai risultati delle riunioni della presidenza di Solidarnosc a Radom e della seguente Commissione nazionale a Danzica e, infine, all'intenzione di organizzare il 17 dicembre una manifestazione di massa al centro di Varsavia. Il testo del discorso di Jaruzelski fu corretto ancora durante la notte tra il 12 e il 13 dicembre. Ed ecco adesso qualche domanda e risposta. Domanda: Quali fatti concreti seguiranno per rendere credibili gli intendimenti di Jaruzelski a favore dell'«intesa» e del rinnovamento? Risposta: In modo ufficiale noi riaffermiamo che la creazione del Consiglio mili-

A Sorrento angosce e speranze

Piano di Sorrento, si fa luce la tremenda realtà: la furia del mare è stata senza pietà, è rimasta sorda alle preghiere, insensibile al pianto. Per tutta la notte e la giornata di ieri si è cercato invano qualche superstita. Navi e aerei di varie nazionalità hanno incrociato nel luogo in cui la «Marina d'Equa» si è inabissata. A Piano di Sorrento hanno seguito minuto per minuto, attraverso un ponte radio col porto di La Coruna, le fasi delle operazioni di soccorso. Mentre i telex trasmettevano dispani in inglese, il telefono faceva rimbalzare messaggi da un capo all'altro dell'Europa. Un calvario durato una notte e un giorno d'inferno. In un canticello dell'ufficio i familiari di Anselmo Buonocore, Raffaele Esposito, Salvatore Lauro, 29, 28 e 26 anni, tirano avanti a colpi di tazze di caffè. Sono le 3 di notte. L'impartito è che si faccia giorno. Poi le ricerche saranno più facili. «Solo chi è più resistente sopravviverà. Il giorno di notte non perdona». Le parole escono con un soffio. Nessuno ha molta voglia di parlare. Si attende. L'alba spunta con una buona notizia. Una luce intermittenza è stata finalmente avvistata. Quasi certamente è una scialuppa di salvataggio della «Marina d'Equa». Ha una capacità di quaranta posti. «Allora è possibile che l'intero equipaggio vi abbia trovato riparo?». È possibile. La speranza si riacende. Dura fino al primo pomeriggio, quando una nave, lottando contro un tempo infernale, riesce finalmente ad avvicinare l'imbarcazione: è ucraina. Anche i più fiduciosi crollano. «Nessuno, nessuno si è salvato. Lo volete capire o no?», grida un uomo. Da queste parti il mare ha abituato al lutto uomini e donne. Piano di Sorrento, Castellammare, Torre del Greco, Monte di Procida da secoli pagano il loro tributo a Solidarnosc.

Dissidio fra l'Europa e gli Usa

l'Acca e del rapporto Est-Ovest. Già la missione dell'inviato di Reagan, Eagleburger, incaricato la settimana scorsa di ottenere dai partners europei garanzie di solidarietà, si rivela un pratico fallimento lasciando intravedere la sostanziale ostilità dei Dieci ad imboccare la strada delle ritorsioni economiche nei confronti dell'URSS. E oggi dinanzi al fatto compiuto a Parigi, a Bonn e a Londra, separati dalle formulazioni che rivelano le differenti lunghezze d'onda su cui si muove allorché si tratta di incitare o forzare, di impegnare o costringere Varsavia e Mosca a non sciacciare il movimento di rinnovamento polacco, ci si rifiuta di seguire Washington in quanto che viene definita una decisione unilaterale, che impegna solo gli Stati Uniti.

Parigi, che più vigorosamente degli altri governi europei ha condannato il colpo di forza militare polacco e il ruolo dell'URSS in Polonia, sembra escludere di associarsi alle sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica. Anche a Palazzo Matignon si assicurava ieri mattina che il governo francese «non si opporrà» a queste ultime, «vegliando» allo stesso tempo a che «gli industriali francesi non riempiano i vuoti lasciati da quelli americani». Nessuno tuttavia mette in dubbio che le sanzioni americane porrebbero dei problemi alla Francia se queste intaccassero gli interessi economico-commerciali che essa ha allacciato con Mosca e a cui non intende rinunciare. Parigi e Bonn sembrerebbero in particolare per nulla disposti a rimettere in causa contratti come quello dell'acquisto del gas siberiano e la loro partecipazione alla costruzione del gigantesco gasdotto che dovrebbe portare il gas dalla Siberia nel cuore dell'Europa. Questo d'altra parte sembrerebbe il principale processo di rinnovamento in Polonia. Londra però si rifiuta di precisare se esista o meno un suo sostegno concreto alla linea di Washington. Si diceva ieri di attendere una decisione comune dei Dieci. Ma la riunione dei ministri degli esteri che avrebbe dovuto aver luogo ieri stesso a Londra con sul tappeto il dossier Polonia non c'è stata. Il ministro degli esteri francese Chysson è in viaggio ad Atene, ieri a Londra erano solo alcuni alti funzionari europei a riaprire il dossier Polonia. A Bonn si è scacciati di questo forfait francese; a Parigi si risponde che si legge Carrington avesse ben preparato la riunione e ci si poteva disimpegnare. A Londra si spera comunque di recuperare organizzando un incontro dei ministri degli esteri per il 4 gennaio. Una serie di rimpalli dunque che confermano come i principali governi della Comunità europea continuano a scegliere la politica del «ciasuno per sé» nella impossibilità di dare all'Europa, dinanzi alle due superpotenze, il ruolo che dovrebbe competere in circostanze così gravi e delicate.

Da Mosca accuse a Reagan

politico e psicologico che economico. Ma il tono complessivo del suo discorso è apparso tutt'altro che privo di preoccupazione. In pratica, una rassegna della linea di Reagan, rendendo difficile, per non dire impossibile, ogni nostro tentativo di decifrare la politica americana. Zagladin si è ovviamente soffermato a lungo sul tema della crisi polacca. Più per polemizzare con gli Stati Uniti, però, che per descrivere la situazione interna del paese o per ripetere gli argomenti di cui è apparsa sulla stampa sovietica - di pieno appoggio e sostegno alle misure dello stato d'assedio. Quando che lo staff della Casa Bianca si è messo davvero in agitazione, si è chiesto Zagladin. «Solo quando, in questi ultimi giorni, è risultato chiaro che la situazione polacca si va normalizzando». Quando cioè, come da giorni vanno ripetendo tutte le fonti sovie-

Condannati 4 di Solidarnosc

VIENNA - La settimana lavorativa in Polonia sarà di 40 ore e i salari saranno liberi. L'annuncio è stato dato ieri dalle autorità militari del paese, secondo quanto riferito da Radio Varsavia, ascoltata da Vienna. I dirigenti sindacali non hanno però intenzioni di conservare alcune delle riforme che erano state conquistate da Solidarnosc. La questione dell'orario settimanale di lavoro era stata al centro di lunghe trattative tra il sindacato indipendente e il governo. In un primo tempo il sindacato aveva chiesto che venisse ridotto da 46 a 40 ore con tutti i sabati non lavorativi. I dirigenti sindacali, che hanno portato verso lo stato di guerra, del ruolo del partito, del personale del generale Jaruzelski, delle manovre dei gruppi dogmatici che non sono soddisfatti della attuale situazione. È stato affermato che lo stato di guerra non è stato instaurato per rovesciare il potere costituzionale, ma per difenderlo. La decisione della sua proclamazione è legata ai risultati delle riunioni della presidenza di Solidarnosc a Radom e della seguente Commissione nazionale a Danzica e, infine, all'intenzione di organizzare il 17 dicembre una manifestazione di massa al centro di Varsavia. Il testo del discorso di Jaruzelski fu corretto ancora durante la notte tra il 12 e il 13 dicembre. Ed ecco adesso qualche domanda e risposta. Domanda: Quali fatti concreti seguiranno per rendere credibili gli intendimenti di Jaruzelski a favore dell'«intesa» e del rinnovamento? Risposta: In modo ufficiale noi riaffermiamo che la creazione del Consiglio mili-

«blocco economico» da parte dell'Occidente nei confronti della Polonia rischia di prolungare l'imposizione della legge marziale nel suo paese. Secondo informazioni pervenute da Vienna, i comitati sarebbero stati istituiti in Polonia nei centri di ricerca con il compito di progettare il futuro polso del paese. A capo di uno degli istituti ci sarebbe - secondo la Reuters - Hieronymy Kubiak, membro dell'ufficio politico del POUF. Un secondo gruppo sarebbe capeggiato da Stefan Olzowski, mentre alla guida dell'ultimo sarebbe Mieczyslaw Rakowski. Alcuni membri del primo istituto di ricerca avrebbero proposto la costituzione di un nuovo partito che includa rappresentanti della chiesa cattolica e di Solidarnosc. Il ruolo del partito è stato al centro dei commenti delle emittenti ufficiali in Polonia. La televisione, in particolare, ha sottolineato ieri che per dare una soluzione duratura alla crisi la Polonia deve affidarsi a due forze: l'esercito e un partito «rinato». Il commentatore televisivo ha affermato che per vedere «rinascere» la propria forza, il POUF deve eliminare al più presto dalle sue file quegli elementi che finora hanno contribuito a indebolirlo e una volta per tutte girare la schiena in modo radicale agli ambienti disfattisti e revisionisti. Gli esponenti di Solidarnosc sono stati condannati a pene carcerarie fino a quattro anni e mezzo per istigazione allo sciopero. La riforma è stata annunciata la notte tra il 12 e il 13 dicembre. Ieri, per la prima volta Radio Varsavia ha dato notizia delle sanzioni economiche decretate da Reagan nei confronti dell'URSS e ha dato lettura della nota della Pasa con la quale le autorità sovietiche polemizzano con gli Stati Uniti. Il capitano Wieslaw Gornicki, consigliere particolare del generale Jaruzelski, ha dichiarato che un

ALGERI PIERONI di anni 77

Non danno il triste annuncio la moglie Enira, la figlia Gabriella ed il nipote David, si associano nel ricordo dello scomparso. Le nipote Laura, Franca col marito Lando e Piera col marito Pieri, i funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo dalla cappella mortuaria di Carreggi. Firenze 31 dicembre 1981

GIGI LUIGI PASQUALE GIUSEPPE

«E in loro memoria sottoscrivono contemporaneamente lire per l'Unità». Torino, 31 dicembre 1981

Advertisement for 'l'Unità' newspaper subscription. Text: 'Vivi ogni giorno sul tuo giornale i fatti e le idee'. Large graphic: 'ABBONATI'. Includes a small image of the newspaper and a coupon for subscription. Tariffes di abbonamento: Annuo 7 numeri L. 105.000; Semestrale 4 numeri L. 52.500; Trimestrale 2 numeri L. 26.250; Mensile 1 numero L. 13.125.